

## Donatella Biagi Maino - Giuseppe Maino

Minorum Capuccinorum bibliotheca Bononiae:  
*incunaboli e cinquecentine conservati nella Biblioteca  
del convento dei Frati minori Cappuccini di Bologna*

### *Introduzione*

**N**ell'ambito di un più ampio studio inteso a documentare la storia ed il patrimonio culturale del complesso storico e museale dei Frati Minori Cappuccini di Bologna, frutto di un decennale lavoro svolto dagli autori<sup>1</sup> e di una esauriente campagna fotografica prodotta per l'occasione – al fine di cogliere in tutti i suoi aspetti la presenza e l'influenza dei Frati Minori Cappuccini nella provincia di Bologna e nel territorio romagnolo durante l'intero periodo del loro insediamento, dalle origini dell'ordine fino ad oggi –, questo saggio presenta alcuni risultati relativi alla catalogazione delle cinquecentine, conservate presso la biblioteca del convento dei Cappuccini di Bologna.<sup>2</sup>

Un fondo prezioso che necessitava di un censimento, da

---

<sup>1</sup> Biagi Maino - Maino (in corso di stampa).

<sup>2</sup> La catalogazione degli incunaboli e delle cinquecentine della Biblioteca del Convento dei Frati Minori Cappuccini di Bologna è stata effettuata seguendo gli standard adottati dall'IBCN per le opere conservate in varie biblioteche della regione.

implementare alla generale ricognizione delle edizioni del XVI secolo che da oltre vent'anni le istituzioni locali e nazionali stanno compiendo sia a livello cartaceo, sia digitale. La Soprintendenza per i beni documentari dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali (IBCN) della Regione Emilia-Romagna sta difatti sistematicamente coordinando da tempo la rilevazione del notevole patrimonio librario custodito nelle varie biblioteche ecclesiastiche, tra le quali spiccano per rilevanza di numero e qualità dei volumi quelle francescane e minoritiche, presenti sul territorio fin dal XIII secolo.<sup>3</sup>

L'informatizzazione dei dati si fonda sul censimento cartaceo avviato nel 1983 dalla Soprintendenza in collaborazione con il Censimento nazionale dell'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ad oggi, si sono conseguiti notevoli risultati, considerando la cospicua serie di schede bibliografiche consultabili in rete di molti esemplari del XVI secolo, posseduti dalle biblioteche dell'Emilia-Romagna di pertinenza di circa 240 istituti sia pubblici sia privati.

---

<sup>3</sup> Da segnalare per le remote origini – documentate a partire dal 1249 – la biblioteca del convento di San Francesco di Bologna dei Frati Minori di Portanuova, che conservava nel 1421 più di cinquecento codici come risulta dall'inventario redatto da frate Pietro da San Giovanni in Monte. Nel 1681 fu costituita una nuova grande biblioteca la cui completa realizzazione fu portata a termine solo un secolo dopo quando vi fu ammessa la preziosa raccolta musicale del padre Giambattista Martini. Con la soppressione napoleonica l'intero patrimonio librario fu incamerato o andò disperso, mentre la raccolta musicale confluì al Liceo Musicale (ora Civico Museo Bibliografico Musicale presso il conservatorio Giambattista Martini). Anche la biblioteca successivamente ricostruita dai religiosi, con la soppressione italiana, passò al Municipio di Bologna nel 1869. L'attuale biblioteca fu ricostruita nel 1957, raccogliendo anche i fondi librari dei conventi dell'Emilia-Romagna, e collocata nel grande salone dell'ex-refettorio conventuale: ha una consistenza di circa 35.000 volumi ed opuscoli, con 32 incunaboli e 226 cinquecentine. Conserva, fra l'altro, l'Archivio Rubbiani (Fabbriceria san Francesco), l'Archivio storico della Provincia Bolognese dei Frati Minori Conventuali e un Archivio musicale comprendente circa 3000 manoscritti, di cui 800 autografi, e musicologia a stampa con relativi cataloghi.

Dai nostri studi sul patrimonio culturale, storico, artistico, archivistico e librario dei Frati Minori Cappuccini, è stato così possibile definire anche i rapporti centro-periferia, ad esempio nella diffusione dei modelli della cultura figurativa, accanto ad approfondimenti dell'opera di grandi artisti, da Marco Zoppo a Reni a Crespi. Importante è appunto il censimento degli incunaboli e delle cinquecentine presenti nella biblioteca del convento, finora nemmeno inventariate, nonché quello – finalmente completo – dei dipinti raccolti non solo nel museo, oggi purtroppo dismesso, ma anche nella chiesa e nei diversi locali del convento a cominciare dal refettorio. La ricerca condotta nell'archivio storico ha infine permesso di recuperare numerose ed inedite informazioni sulla storia del patrimonio librario della Provincia di Bologna dell'Ordine e delle opere artistiche prodotte per i cappuccini nel territorio considerato ed affrontare così su basi documentarie l'annoso problema delle assenze-presenze nella storia dell'arte e nella produzione libraria.

La redazione di cataloghi di materiali documentari antichi, in cospicua parte conservati in istituti ecclesiastici, è un'operazione imprescindibile per l'accertamento delle opere sopravvissute alle dispersioni e per una corretta ricostruzione delle complesse vicende storiche che hanno interessato le attività cultuali e culturali, in particolare dei complessi conventuali. Un intervento che si è rivelato impellente anche per gli smembramenti delle raccolte e le perdite ingenti, in massima parte seguiti alle soppressioni degli ordini religiosi del XVIII e del XIX secolo. L'esamina ha riguardato in prima istanza i conventi maggiori, ma i progetti inventariali si sono progressivamente estesi anche a realtà minori e periferiche, ma di eguale significato storico e culturale per restituire un quadro complessivo della presenza e della attività culturali delle famiglie/centri/comunità, nello specifico francescane e riformate, sottolineando il loro fondamentale ruolo di divulgatori del sapere e di predicatori della dottrina cattolica.

Di rilevante interesse – in relazione anche al presente lavoro di schedatura svolto presso il complesso conventuale dei Frati Minori Cappuccini – è il catalogo degli incunaboli e delle cinquecentine dei Frati

Minori dell'Emilia Romagna, custoditi nel convento dell'Osservanza, oggetto di un volume edito nel 1999 e di un ulteriore supplemento pubblicato nel 2011, come ci informa Rosaria Campioni nella *Prefazione*:<sup>4</sup> l'attento impiego di risorse nella conservazione e valorizzazione di queste inestimabili testimonianze documentarie dei «libri di età rinascimentale sta godendo di una dovuta attenzione nella letteratura professionale del nostro paese». Una dichiarazione di intenti che è confermata dagli sforzi compiuti per definire strumenti sempre più sofisticati per la conoscenza, tutela e divulgazione del patrimonio librario antico. A riprova di quanto detto è utile sottolineare l'avanzamento tecnologico impiegato alla definizione del sito <<http://www.edit16.sbn.it>>, per la consultazione in rete dell'inventario *in fieri* delle raccolte.

Il Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo (EDIT16) ha difatti lo scopo di documentare la produzione italiana a stampa del XVI secolo e di effettuare la ricognizione degli esemplari a livello nazionale. La base dati descrive edizioni stampate tra il 1501 e il 1600 in Italia, in qualsiasi lingua, e all'estero in lingua italiana. Contiene inoltre notizie di authority inerenti autori, titoli uniformi, editori e marche tipografiche consultabili autonomamente e l'archivio delle fonti bibliografiche connesse. Al Censimento partecipano 1.583 biblioteche tra statali, di enti locali, ecclesiastiche e private, che in stretta collaborazione con l'ICCU, responsabile del progetto, contribuiscono in vario modo alla sua realizzazione.

Il sito web <[http://edit16.iccu.sbn.it/web\\_iccu/imain.htm](http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/imain.htm) > offre una bibliografia essenziale che ripercorre le tappe fondamentali del programma di censimento del patrimonio librario antico sul territorio nazionale.

### *L'insediamento e la predicazione dei Cappuccini*

Lo stanziamento in Bologna, ovviamente di primaria importanza

---

<sup>4</sup> *Bibliotheca Franciscana* 1999.

per l'allora giovane Ordine dato il ruolo sapienziale della città, fu caratterizzato da un rapido processo di radicamento, che nel breve volgere di cinque lustri registrò la necessità di un sostanziale ampliamento, possibile ancora grazie alla carità dei benefattori, un termine che ricorre con frequenza nella letteratura cappuccina e riveste una pregnanza tutta particolare, essendo questi spesso investiti di un ruolo formale.

La prima presenza cappuccina in Emilia-Romagna risale al 1537 con la fondazione di un convento a Ferrara, seguito a breve da altri, tra cui Bologna (1554), che ne costituiva il centro e che dava il nome alla Provincia. Nel 1596 si contavano già 36 conventi e 430 frati. Nell'arco di soli quarantacinque anni furono costituiti 22 conventi, con una tipica progressione dai centri principali della regione emiliana-romagnola a quelli più periferici. Nel 1583 l'insediamento cappuccino nella sezione di territorio presa qui in esame era quindi ultimato; soltanto cinque nuove fondazioni avvennero in epoca successiva (Cesenatico, Concordia, Castel San Pietro, Longiano e Crespino), in centri di minor dimensione ed interesse o comunque prossimi a presenze importanti e consolidate già da tempo.

Una velocità di insediamento che ha implicato un'intensa e alacre attività di stabilizzazione ed edificazione di case e strutture conventuali caratterizzate da essenzialità di progettazione che si rispecchia nelle qualità formali e decorative degli interni, degli arredi sacri e quindi nella 'idea' di pala d'altare.

I criteri di raffigurazione artistica nelle chiese, obbedienti anche a forme di divulgazione e di *propaganda fidei*, rispettano quindi elementi comuni in tutti gli insediamenti; i modelli figurativi tendono a ripetersi in ossequio ai dettami religiosi, ma anche alla scelta di rivolgersi ai medesimi artisti o comunque a scuole ben conosciute e, in buona parte, attenti per impegno religioso alla comunità cappuccina. È cosa tutt'altro che semplice ricostruire una storia così contrassegnata da avvenimenti, testimonianze; una realtà spirituale espressa nella concretezza del fare quotidiano, dell'assistenza, della più umile condotta caritatevole di fronte al bisogno dell'essere umano

e in una armonica/felice consonanza di intenti, resa tangibile in varie forme artistiche, che nel corso dei secoli hanno costituito tra le più importanti/folgoranti testimonianze della cristianità.

In base a queste premesse, il nostro progetto di ricerca ha permesso di studiare, secondo un criterio innanzitutto filologico, risalendo alle fonti antiche conservate nell'Archivio Provinciale dei Cappuccini di Bologna, i modi dello stanziamento dei frati in Emilia-Romagna, circoscrivendo il territorio in modo da avere chiaro il campo di indagine, ritrovando una ricchezza di tali specificità e conseguenze per le vicende artistiche.

Inoltre, si sono chiariti i rapporti tra centro e periferia così come sono stati indicati nel rapporto scambievole che si instaura nei secoli moderni, per confrontarsi (misurandoci) con le difficoltà di ripercorrere le vicende occorse in un lungo periodo di tempo, i secoli dal XVI al XIX, di una famiglia conventuale, quella dei frati minori cappuccini, in relazione al patrimonio di opere d'arte che segna i momenti apicali della loro storia. La consapevolezza del potere della parola dipinta, del linguaggio artistico che parla ai sensi ma soprattutto alla mente e diviene mezzo fondamentale per la trasmissione del Verbo rivelato è ad evidenza tanto più impellente per un Ordine che sulla predicazione fonda gran parte della sua ragione d'essere – è sintomatico come lo stanziamento nelle diverse città della regione presa in esame, l'Emilia Romagna, avvenga sempre con l'arrivo nelle medesime di un frate predicatore, subito invitato a fermarsi per proseguire l'opera di apostolato e dotato quindi di un luogo, una casa che sarà convertita in convento –, e quindi vuole il controllo della preghiera per immagini – in tutt'altro contesto, a Roma, Caravaggio opererà spesso per i cappuccini; per i cappuccini, a Bologna e nelle Romagne, Ludovico Carracci e il Guercino offriranno la profonda eloquenza della loro magnifica pittura a sostegno della religiosità umile e concreta esemplata dai frati –; un Ordine, quindi, che persegue un ideale di cultura precipuo e difende e protegge le opere d'arte affidatagli, che l'indagine svolta crediamo conceda di conoscere in questa ottica che procede nella ricerca dei nessi intercorsi tra la famiglia religiosa, la società presso la quale si stabilì, lo spirito ma

soprattutto la cultura del tempo, che vedeva l'attività di predicazione attuarsi attraverso la parola e l'immagine, da cui la necessaria attenzione posta dai padri alla costituzione di una attrezzata biblioteca e di un ricco repertorio di dipinti di soggetto religioso per la catechesi.

### *La biblioteca del convento dei Frati Minori Cappuccini di Bologna*

Nel presente caso la catalogazione del patrimonio librario ha aggiunto alla conoscenza un prezioso *corpus* di testi conservati presso la biblioteca del convento di San Giuseppe in Bologna. I cappuccini, al pari delle altre famiglie francescane, si sono distinti fin dalle origini dell'Ordine per la spiccata attitudine nella incentivazione e preservazione della cultura, dotandosi di 'librerie' che consentivano e consentono ai frati e ai laici lo studio di preziosi libri, eludendo il divieto del possesso.

Già presso il convento originario di Monte Calvario era fruibile dal 1554 una «Libreria ripiena di Volumi» (*Memoriale per lo Conuento di Bologna (1691-1755)*, in ASBo, Fondo demaniale 4/6746, p. 24), che nel corso degli anni si arricchì per il tramite delle donazioni da parte di privati e scambi. Un luogo che ci viene tramandato nella forma e nei contenuti dalle note stilate dai frati sui libri campioni e dalle quali apprendiamo anche gli elenchi aggiornati: «La Libreria è rimasta ottangolare... Con disegno di Quadratura antichissima, in cui tutte si scorgono aperte le pilastrate per collocarvi de Libri...» (*LIBRERIA, / e Libri di essa. / con la Scuola //*, p. 14 [1775], Campione del Convento de Cappuccini di Bologna. Libro Terzo (1755-1808), in ASBo, Fondo Demaniale 4/ 6746, p. 14).

Tutti i libri campioni prevedono un'apposita rubrica per aggiornare l'elenco dei testi, confermando l'importanza di questi essenziali strumenti di conoscenza. A maggior ragione, l'attenzione è riservata ai materiali più antichi, in quanto indagare la storia delle famiglie conventuali significa affrontare le dinamiche delle perdite, delle dispersioni e anche di illeciti traffici che, oltre alle opere d'arte,

hanno colpito quello librario e documentario. I cappuccini purtroppo non sono sfuggiti a tale ineluttabilità e di fronte all'impossibilità di calcolare con precisione la quantità di materiale perduto, è essenziale il controllo di quello superstite.

Se pure il patrimonio archivistico, bibliografico e artistico della Provincia Cappuccina di Bologna ha subito gravissime perdite, specie in seguito alla seconda guerra mondiale – una biblioteca distrutta a Bologna e due colpite, a Faenza e Castelbolognese; tre archivi danneggiati, a Faenza, Castelbolognese e Sant'Arcangelo; dipinti di grande valore storico e artistico completamente distrutti o dispersi, a Bologna, Ferrara e Faenza – è ancora tale e comunque tanto, ciò che la storia ci ha affidato, tanti i fili sottili che è possibile dipanare grazie alla cura che i cappuccini applicarono nei secoli alla salvaguardia del loro passato e del presente e delle testimonianze principi, le opere d'arte e i documenti testuali, da concedere un'indagine a largo raggio che crediamo non inutile anche alle applicazioni della scienza della conservazione.

Si rammenta che il materiale documentario giuntoci sulla fondazione, storia e committenza artistica dell'Ordine dei minori cappuccini è stato oggetto, nel primo dopoguerra, anche sull'urgenza determinata appunto dalle gravi perdite subite poco prima, di uno studio attento del loro territorio. Si deve a Donato da San Giovanni in Persiceto la compilazione di tre volumi dedicati ai conventi della Provincia di Bologna,<sup>5</sup> nei quali sono raccolte notizie relative a fonti archivistiche, letterarie (memorie, cronache, storie di scrittori locali o dell'ordine, libri campioni), monumentali (piante, disegni, dipinti, terrecotte, sculture in legno e in avorio ecc.), bibliografiche. P. Donato trascrive i documenti in ordine cronologico, in sunto o integrali a seconda del loro interesse. Le ricerche sulle fonti, sulla bibliografia per

---

<sup>5</sup> Donato da San Giovanni in Persiceto 1956, 1959 e 1960; cfr.: Donato da San Giovanni in Persiceto 1955, p. 3-7, per il criterio adottato dall'archivista, e per i cenni all'opera di raccolta e sistemazione, svolta dai suoi predecessori nel XVIII e nel XIX secolo (in particolare dopo le gravi perdite causate dalle soppressioni napoleoniche e quelle del 1866).

determinare le vicende storiche dell'Ordine procedono dai documenti relativi alle origini dei singoli conventi della Provincia di Bologna e della Legazione pontificia fino al 1899.

### *Il corpus degli incunaboli e delle cinquecentine*

Ritornando alle dinamiche che interessano le edizioni del XVI secolo, era consuetudine tra le comunità religiose, scambiarsi o dare in prestito alcuni esemplari, sovente poi non più restituiti alle biblioteche conventuali di provenienza, nonostante le intenzioni iniziali, come ad esempio le cinquecentine identificate nel nostro elenco con segnatura cinq. 30 e ss., redatte dalla Compagnia del Corpo di Cristo di Bagnacavallo «ad uso dei pp. Capuccini del medesimo luogo et per niun modo sia prestata»; l'opera in nove volumi è stata «ceduta ad uso perpetuo dei rev. Padri capuccini di Lugo nel dicembre del 1858».

Il testo di san Bonaventura, *S. patris Ioannis Eustachii Bonauenturae ...opuscolorum theologicorum, tomus primus [- secundus] Omnia iussu R.P.F. Francisci Zamorae*, segnato cinq. 39-40,<sup>6</sup> reca un timbro che ne attesta la provenienza, la biblioteca dei cappuccini di Ferrara, e una nota manoscritta che fornisce ulteriori informazioni: «ad uso del Padre Serafino da Lugo Cappuccino applicato alla libreria Sua Patria con licenza», nell'anno 1571.

Nei *Commentaria in psalmos dauidicas auctoris incogniti. Nunc vero cogniti R. P. Michaelis Ayguani Bonon ... in tres tomos diuisa ...* di Michele Aiguani,<sup>7</sup> redatti nel 1600-1601, la nota registra ancora la

---

<sup>6</sup> *Segnatura:* cinq. 39-40; *Autore:* Bonaventura, santo; *Titolo:* S. patris Ioannis Eustachii Bonauenturae [...] opuscolorum theologicorum, tomus primus [-secundus] Omnia iussu R.P.F. Francisci Zamorae [...]; *Note tipografiche:* Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1572 (1571); *Formato:* in folio; *Lingua:* latino; *Provenienza:* front.: timbro Bibl. Capp Ferrara; nota ms «ad uso del Padre Serafino da Lugo Cappuccino applicato alla libreria Sua Patria con licenza»; stemma francescano [p2] PMBC intrecciate (forse Pellegrino Marias Bologna Cappuccino)

<sup>7</sup> Biblioteca Cappuccina di Bologna, in seguito BCapBo, cinq. 59-61. *Segnatura:*

provenienza: «applicata alla libreria di Lugo dal Rvd. Benedetto da Lugo Cappo».

L'interessante presenza delle *Fabellae Graece et Latine* di Esopo,<sup>8</sup> pubblicate nel 1593, passano dalla biblioteca di Faenza a quella di Bologna; di un certo interesse anche la circolazione dei testi del Boccaccio, tra i quali il *libro de casi de gl'huomini illustri di Messer Francesco Boccaccio* (il titolo si ricava dalla Giunta di M. Francesco Serdonati a c. 599).<sup>9</sup>

Proseguendo nell'elenco, si cita il passaggio delle *Bellezze del Furioso di m. Lodovico Ariosto, scelte da Orazio Toscanella: con gli argomenti, et allegorie dei canti: Con l'allegorie de i nomi proprii principali dell'opera: Et co i luochi communi dell'autore, per ordine di alfabeto*,<sup>10</sup> nell'edizione del 1574, che reca varie note manoscritte testanti la

---

cinq. 59-61; *Autore*: Aiguani, Michele; *Titolo*: Commentaria in psalmos dauidicas auctoris incogniti. Nunc vero cogniti R. P. Michaelis Ayguani Bonon [...] in tres tomos diuisa [...]; *Note tipografiche*: Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1600-1601; *Formato*: 4°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: nota ms. p. di g. «Applicata alla libreria di Lugo dal Rvd. Benedetto da Lugo Cappo»; p. [2] due timbri molto primitivi: «Fratrum Capuccinorum» e «loci Ravennae».

<sup>8</sup> BCapBo, cinq. 109. *Segnatura*: cinq. 109; *Autore*: Esopo; *Titolo*: Fabellae Graece et Latine, cum alijs opusculis; *Note tipografiche*: Venetiis, apud Haeredes Iohannis varisei, 1593; *Formato*: 16°; *Lingua*: greco e latino; *Provenienza*: Tre timbri blu: «Convento minori Cappuccini Faenza», «Biblioteca Capuccinorum Faventiae», «Ex bibliotheca Capuccinorum Bononiae»; timbro a secco foresta? Con S. Cristina.

<sup>9</sup> BCapBo, cinq. 251. *Segnatura*: cinq. 251; *Autore*: Boccaccio, Giovanni; *Titolo*: [libro de casi de gl'huomini illustri di Messer Francesco Boccaccio] (si ricava dalla Giunta di M. Francesco Serdonati a c. 599); *Note tipografiche*: in Firenze, per Filippo Giunti, 1598; *Formato*: 8°; *Lingua*: italiano.

<sup>10</sup> BCapBo, cinq. 178. *Segnatura*: cinq. 178; *Autore*: Ariosto, Ludovico; *Titolo*: Bellezze del Furioso di m. Lodovico Ariosto, scelte da Orazio Toscanella: con gli argomenti, et allegorie dei canti: Con l'allegorie de i nomi proprii principali dell'opera: Et co i luochi communi dell'autore, per ordine di alfabeto; del medesimo; *Note tipografiche*: In Venetia, appresso Pietro dei Franceschi & nepoti, 1574; *Formato*: 4°; *Lingua*: italiano; *Provenienza*: varie note ms.: «Applicato alla libreria di S. Agata Feltria e nessuno ordisca di portarlo via perché sarà scomunicato», «S. Agata Feltria padrona di questo libro 1824», «Cappuccini di S. Agata Feltria».

provenienza e risoluti avvertimenti: «applicato alla libreria di S. Agata Feltria e nessuno ordisca di portarlo via perché sarà scomunicato», «S. Agata Feltria padrona di questo libro 1824», «Cappuccini di S. Agata Feltria». Opere di Cicerone provengono ancora da Faenza.<sup>11</sup>

Due esemplari del 1557<sup>12</sup> e 1570<sup>13</sup> del *De imitatione Christi*

<sup>11</sup> BCapBo, cinq. 92, cinq. 95, cinq. 176. *Segnatura*: cinq. 92; *Autore*: Cicerone, Marco Tullio; *Titolo*: Ciceronis De oratore libri IIII. De optimo genere oratorum. De claris oratoribus. Scholia Pauli Manutii; *Note tipografiche*: Venetiis, [Paolo Manuzio], 1564; *Formato*: 8°; *Lingua*: latino. *Segnatura* cinq. 92. *Autore*: Cicerone, Marco Tullio; *Titolo*: Rhetoricum ad C. Herennium libri IIII. Incerto auctore Ciceronis De inventione libri II. Topica ad trebaticum, oratoriae partitiones. Cum correctionibus Pauli Manutii; *Note tipografiche*: Venetiis, s.t., 1564; *Formato*: 8°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: pag. di g. 2 timbri blu «Faventiae loci Capuccinorum» con Vergine. Altro in italiano ms. «ex libris Caietani Corraducci aprile 1873. Edizione di Aldo Manuzio stimatissima L.C.?»). *Segnatura*: cinq. 95; *Autore*: Cicerone, Marco Tullio; *Titolo*: De officiis M. T. ciceronis libri tres. Item De amicitia: De senectute: Paradoxa: & De Somnio Scipionis. Cum d. erasmi, Philippi Mel. Ac Barptolemaei Latomi annotationibus. Quibus accessit Graeca Theodori Gazae in lib. De Senectute, & Somnium Scipionis traductio [...]; *Note tipografiche*: Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1549; *Formato*: 8°; *Lingua*: greco/latino; *Provenienza*: pag. di g. «Faenza»; front. Timbro blu: «Bibliotheca Capuccinorum Faventiae». *Segnatura* cinq. 176; *Autore*: Cicerone, Marco Tullio; *Titolo*: In hoc volumine haec continentur. Rhetoricum ad c. Herennium lib. IIII. M.T. Ciceronis de inuentione lib. II. Eiusdem de oratore ad Quintium fratrem lib. III. Eiusdem de clariis orationibus, qui dicitur Brutus: lib. I. Eiusdem orator ad Brutum lib. I. Eiusdem topica ad trebatium lib. I. Eiusdem oratoriae partitiones lib. I. Eiusdem de optimo genere oratorum praefatio quaedam. ? Rerum natalilium. [...] Varietas lectionum [...]; *Note tipografiche*: Vanetis, in aedibus haeredum Aldi Manutii Romani et Andreae Asulani Soceri, 1533; *Formato*: 4°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: ms «Di Fulvio da Sant'Agata Chanonicus Camaldolense Abbazia Classensis» Altra «Iac.i Susii»?; front. Timbro blu Capp. Faenza timbro nero antico.

<sup>12</sup> BCapBo, cinq. 172. *Segnatura*: cinq. 172; *Autore*: De imitatione Christi; *Titolo*: [De imitatione Christi] (tratto dalla tavola, con una lettera di Remigio Fiorentino a Lucretia Giolita de Ferrari consorte del tipografo); *Note tipografiche*: [Venezia], [Gabriel Giolito de Ferrari], [1557]; *Formato*: 4°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: matita controcopertina «Ferrara».

<sup>13</sup> BcapBo, cinq. 677. *Segnatura*: cinq. 677; *Autore*: De imitatione Christi; *Titolo*: Ioannis Gersonis [...] De imitatione Christi [...] libri IIII. Quibus ad Christiani ho-

provengono, rispettivamente, da Ferrara (con una lettera di Remigio Fiorentino a Lucrezia Giolita de Ferrari, moglie del tipografo) e da Lugo di Romagna. I due testi di *Catechismus*, datati 1567<sup>14</sup> e 1592,<sup>15</sup> recano il primo la nota manoscritta in frontespizio: «ad uso dei frati Capuccini di Ravenna», entrambi inoltre un timbro nero: «fratrum Capuccinorum» e un timbro blu con la dicitura «Bibliotheca Capuccinorum Cesenae».

I volumi dei *Canones, et decreta sacrosancti oecumenici, et generalis Concilii Tridentini*, pubblicati nel 1567<sup>16</sup> e nel 1573,<sup>17</sup> passano dalla biblioteca di Forlì a quella di Faenza, per giungere infine a Bologna;

---

minis vitam [...] formandam D. Dionisij Cartus. De [...] mundi contemptum opusculum adiecimus; *Note tipografiche*: Lugduni, apud heredes Iacobi Iunctae, 1570; *Formato*: 16°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: front: timbro rosso: duplicato Lugo.

<sup>14</sup> BcapBo, cinq. 263. *Segnatura*: cinq. 263; *Autore*: Chiesa Cattolica, *Catechismus*; *Titolo*: *Catechismus, ex decreto Concilii Tridentini, ad parochos, Pii V. pont. Max. iussu editus*; *Note tipografiche*: Romae, in aedibus Populi Romani, apud Paulum Manutium, 1567; *Formato*: 8°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: in front: ms. «ad uso dei frati Capuccini di Ravenna»; timbro nero: «fratrum Capuccinorum»; timbro blu Bibliotheca Capuccinorum Cesenae.

<sup>15</sup> BcapBo, cinq. 712. *Segnatura*: cinq. 712; *Autore*: Chiesa Cattolica, *Catechismus*; *Titolo*: *Catechismus, ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini iussu Pii V. pont. Max. editus. Nunc primum in capite, & auctoritatibus munitus. Accessere duo indices [...]*; *Note tipografiche*: Venetiis, Georgius Angelerius, 1592; *Formato*: 8°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: dal convento di Imola (1990).

<sup>16</sup> BcapBo, cinq. 264. *Segnatura*: cinq. 264; *Autore*: Concilio di Trento, 1545-1563; *Titolo*: *Canones, et decreta sacrosancti oecumenici, et generalis Concilii Tridentini, sub Paulo III, Iulio III, Pio III, Pont. Max. Et bulla confirmationis [...] Et alia declaratoria. Index dogmatum, & reformationis*; *Note tipografiche*: Venetiis, [Aldo Manuzio], 1565; *Formato*: 8°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: in front. Ms. fratrum Capuccinorum loci Forolivi; timbro a secco «Loci Capuccinorum Faventiae» (S. Cristina); timbro blu Convento minori Cappuccini Faenza; timbro blu Bibliotheca Capuccinorum Faventiae; p.d.g: capuccinorum Forolivii - Timbro francescano.

<sup>17</sup> BcapBo, cinq. 265. *Segnatura*: cinq. 265; *Autore*: Concilio di Trento, 1545-1563; *Titolo*: *Canones, et decreta sacrosancti oecumenici, et generalis Concilii Tridentini, sub Paulo III, Iulio III, Pio III, Pont. Max. Et bulla confirmationis S.D.N. Et alia declaratoria. Index dogmatum, & reformationis*; *Note tipografiche*: Venetiis, Apud Hieronymum Polum, 1573; *Formato*: 8°; *Lingua*: latino; *Provenienza*: in front: ms. Cappuccini di Forlì; timbro blu Biblioteca dei Cappuccini di Cesena.

il terzo libro, edito nel 1569, perviene da Faenza.

Annotazioni che testimoniano la circolazione dei testi, in particolare delle Bibbie e i libri di istruzione, formazione e catechesi, come il *Catechismo cioè istruttione, secondo il decreto del Concilio di Trento, a' parochi, pubblicato per il comandamento del santiss. S.N. papa pio V. et tradotto poi per ordine di s. santità in lingua volgare dal reuerendo padre frate Alesso Figliucci, de l'ordine de' Predicatori*<sup>18</sup> da Lugo, probabilmente per ovviare a delle mancanze/lacune e garantire il materiale necessario all'educazione dei novizi.

La maggior parte delle opere è di argomento religioso, teologico e filosofico, ma interessante è la presenza delle già menzionate favole di Esopo, il *De imitatione Christi*, che denotano gli orientamenti letterari, teologici e filosofici dei frati.

Risulterebbe altrettanto interessante approfondire il confronto tra i fondi delle 'librerie' dei conventi della provincia cappuccina, non escludendo più ampi confronti con altre famiglia francescane riformate, come ad esempio gli osservanti, avendo a disposizione la pubblicazione della *Bibliotheca Franciscana*. Difatti, in entrambe le biblioteche delle famiglie minoritiche sono consultabili – ad esempio – delle opere di Aristotele.<sup>19</sup>

Va altresì precisato come lo studio inteso quale preparazione scolastica non costituisse una priorità, almeno nei primi anni della riforma cappuccina, «poiché la maggioranza dei frati che entrano nella nuova congregazione cappuccina proviene dall'osservanza o dai conventuali».<sup>20</sup> Il riferimento è al terzo decennio del Cinquecento,

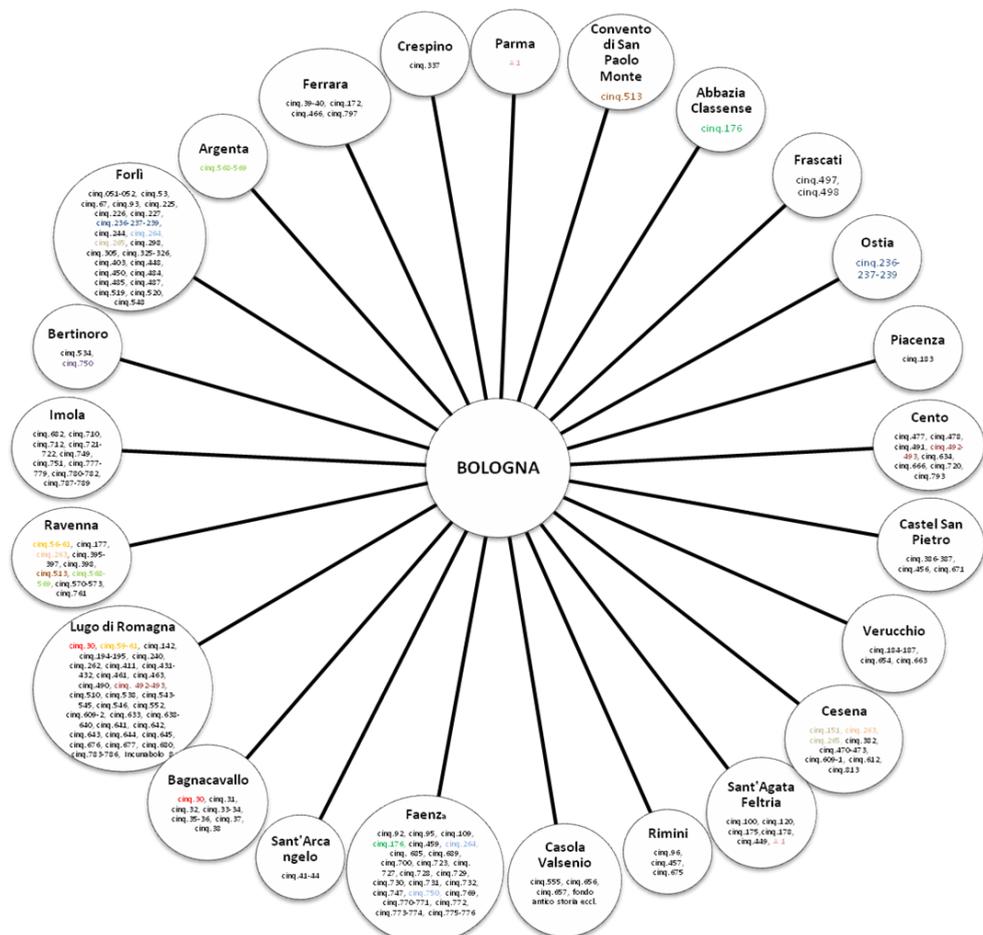
---

<sup>18</sup> BCapBo, cinq. 262. *Segnatura*: cinq. 262; *Autore*: Chiesa Cattolica, Catechismo; *Titolo*: Catechismo cioè istruttione, secondo il decreto del Concilio di Trento, a' parochi, pubblicato per il comandamento del santiss. S.N. papa pio V. et tradotto poi per ordine di s. santità in lingua volgare dal reuerendo padre frate Alesso Figliucci, de l'ordine de' Predicatori. *Note tipografiche* In Roma, [Stamperia del popolo romano], 1571; *Formato*: 8°; *Lingua*: italiano; *Provenienza*: in front. Timbro blu «Bibliotheca capulorum Luci».

<sup>19</sup> BCapBo, cinq. 69; cinq. 70; cinq.116; cinq.117; cinq.118; cinq.485.

<sup>20</sup> Broccoli - Rivi 2002, p. 250.

ma dopo gli statuti di Albacina del 1529 che fissano l'ingresso in convento, saranno le costituzioni del 1536 a dare le prime indicazioni precise sull'età, presupponendo quindi una formazione conseguita ad un certo grado, e programmando l'istituzione di uno studio in ogni provincia, ritenendo oramai impellente prendere provvedimenti per la preparazione dei frati alla predicazione.



Lo schema di fig. 1, seppure in sintesi, propone una mappa/quadro sinottico dei luoghi della provincia cappuccina di Bologna (a parte alcune eccezioni), da cui provengono le cinquecentine, attualmente conservate presso la biblioteca del convento di San Giuseppe. Negli spazi posizionati radialmente, sono indicate le segnature corrispondenti ai volumi, in modo da evidenziare l'entità del materiale ivi confluito.

Al fine del più certo ed immediato utilizzo delle informazioni riguardanti l'assegnazione dei conventi alle custodie, informazioni desunte da inediti documenti d'archivio, si è scelto di restituirle attraverso la sintesi concessa dalla sistemazione riassunta nella seguente tabella.

Provincia di Bologna dal 1776 al 1885  - quattro custodie -	Custodia di Bologna  Regge sei conventi	Bologna
		San Giovanni in Persicelo
		Budrio
		Castel San Pietro
		Castel Bolognese
		Cento
	Custodia di Ferrara  Regge sei conventi	Ferrara
		Comacchio
		Lugo
		Concordia
		Crespino
		Argenta
	Custodia della Romagna Superiore  Regge sette conventi	Imola
		Faenza
		Ravenna
		Bagnacavallo
		Verucchio
		Modigliana
	Bertinoro	
	Custodia della Romagna Inferiore  Regge sei conventi	Forlì
Cesena		
Rimini		
Santarcangelo		
Sant'Agata Feltria		
Cesenatico		

Divisione in custodie della provincia cappuccina bolognese  
secondo il Decreto Pontificio del 15 luglio 1776

Ogni scheda del catalogo delle cinquecentine è costituita dalle seguenti parti: 1) intestazione; 2) descrizione dell'edizione; 3) descrizione dell'esemplare.

Edizione. Titolo; note tipografiche; collazione; note all'edizione; impronta.

Esemplare: segnatura di collocazione; note all'esemplare (se è mutilo o mancante di parti, stato di conservazione, provenienza, note di possesso, presenza di timbri, ecc.).

Note tipografiche: luogo di stampa, data di pubblicazione, nome del tipografo e dell'editore.

Collazione: cartulazione, presenza di illustrazioni, formato, lingua del testo, numero delle carte o delle pagine.

Nella scheda approntata sono quindi riportati i seguenti dati:

- segnatura
- autore
- titolo
- note tipografiche
- formato
- lingua
- provenienza, ovvero tutte quelle indicazioni recuperabili da: coperta, pagina di guardia, frontespizio (note manoscritte, ex libris, sigilli, timbri) utili per ricostruire i passaggi nel tempo del testo.

Alcuni esempi di schede sono riportati nelle note citate nel testo.

## Bibliografia

La bibliografia è suddivisa in *fonti manoscritte* e *opere a stampa*. Le fonti manoscritte a loro volta sono state indicate secondo raggruppamento, così da porre in immediata evidenza i materiali custoditi presso la sede bolognese dei FF.MM.Cappuccini.

A) BOLOGNA, ARCHIVIO PROVINCIALE FRATI MINORI CAPPUCINI

1528-1713

*Memorie Antiche del Convento S. Giuseppe*, ms., cl. 1, s. 1, b. 6/A, n. 1.

1594-1866

*Documenti riguardanti le vicende del convento S. Maurelio (1594- 1866)*, documenti sciolti, cl.1, s. 1, b. 1, fasc. 1, nn. 33, 47, 48.

1612-1615

*J. A. Memorie del Luogo di S. Maurelio 1612*, ms., cl. 1, s. 1, b. 1, n. 4.

1700-1751

*Lettere circolari e pastorali*, ms., cl. 2, s 2, b. 5, fasc. 2/a.

1720-1842

*Libro dei risarcimenti*, ms., cl. 1, s. 1, b. 17, fasc. 4.

1723

Bonaventura Bonfanti da Cento, *G. J: Memorie, Scritture spettanti a questo Convento*, ms., cl. 1, s. 1, b.14, n. 5.

1755-1969

*Campione del Convento dei Cappuccini del Monte Calvario di Bologna*, ms., cl. 1, s. 1, b. 6/C, n. 1.

1770-1969

*Campione del Convento revisto per Decreto della M. R. Deffinizione delli 8.*

*Gennaro 1770*, ms. cl. 1, s. 1, b.17/A, n. 1.

1771-1872

*Campione del Conv:o de' Capp.ni: d'arg:a Tomo Secondo In cui oltre le cose accadute prima/ della Genera Soppressione Si describe la Ripristinazione del Medesimo, Li Bonifici etc. etc. etc.* ms., cl. 1, s. 1, b.14, fasc. 4.

1911-1981

*Campione della Provincia. VII*, ms., cl. 2, s. 2, b. 4, n. 1.

1987

*Archivio provinciale dei FF. MM. Cappuccini di Bologna*, a cura di Andrea Maggioli, Bologna, Curia Provinciale (ciclost.).

B) ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FERRARA (AAFe); ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA (ASBo) E FERRARA (ASFe); BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA (BCBo); BIBLIOTECA COMUNALE ARIOSTEA DI FERRARA (BCFe)

1600-1656

*Fondo Bentivoglio, Lib.° 79: n°37*, (1606), ms. Reperti Generali, Tomo II, c. 123/v, ASFe.

*Fondo Bentivoglio, Lib.° 87: n° 79*, (1612), ms. Reperti Generali, Tomo II, c. 163/r, ASFe.

*Fondo Bentivoglio, Lib.° 89: n° 35*, (1612-1617), ms. Reperti Generali, Tomo II, c. 169/r, ASFe.

*Fondo Bentivoglio. Lib.° 90: n° 37*, (1613-1617), ms. Reperti Generali, Tomo II, c. 175/v, ASFe.

1691-1800

*Memoriale per lo Convento di Bologna*, ms. Fondo Demaniale, b. 4/6746, ASBo.

Secolo XVIII

M/ *Varie cose Spettanti al Convento ed il ristretto della Donazione, colla riserva della Proprietà del Convento della Casa Bevilacqua* (XVIII sec.), ms. Sez. 2, Mazzi A-B-C, AAFe

Marcantonio Franceschini, *Libro dei conti*, ms. B. 4067, BCBo.

1723

Bonaventura Bonfanti da Cento, *Notizie per il Luogo di Bologna. Libo IV/ Memorie Attinenti à questo Conuento di Bologna, raccolte et ordinate in questi Folgi dal Pre Bonaura da Cento, e da esso mandata al M. R. Pre Gio. Grisosto da Bolog.a Guard.no dello stesso Conuento l'anno 1723*, ms. Fondo Demaniale 4/ 6746, ASBo.

1755-1808

*Campione del Convento de' Cappuccini di Bologna Libro Terzo (1755- 1808)*, ms. Fondo Demaniale 4/ 6746, ASBo.

c) OPERE A STAMPA

Barberi 1961 = Francesco Barberi, *Repertorio nazionale e cataloghi di cinquecentine*, «Annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma», 1 (1961), n. 1, p. 63-75.

Barberi 1978 = Francesco Barberi, *Censimento e descrizione dei libri antichi*, in *Miscellanea di studi in memoria di Anna Saitta Revignas*, Firenze, Olschki, 1978, p. 69-83.

Barberi 1981 = Francesco Barberi, *Biblioteche in Italia*, Firenze, La Nuova Italia, 1981, p. 215-228.

Biagi Maino 1985 = Donatella Biagi Maino, *La chiesa e il convento di San Giuseppe Sposo di Maria*, in *Arte fuori le mura. Aspetti del patrimonio culturale del Quartiere Costa-Saragozza dal Medioevo all'età della Restaurazione*, Bologna, Tamari, 1985.

Biagi Maino 1986 = Donatella Biagi Maino, *Guido Reni e i frati minori cappuccini: storia di una committenza*, in «Prospettiva», 47 (1986), p. 65-68.

Biagi Maino 1997a = Donatella Biagi Maino, *Caratteristiche della committenza artistica cappuccina in Emilia Romagna nell'età moderna*, in *Girolamo Mautini da Narni e l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini fra '500 e '600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 1997, p. 437-451.

Biagi Maino 1997b = Donatella Biagi Maino, *Forme del sacro, storia dell'arte moderna: intersezioni e confronti*, in *Storia della Chiesa di Bologna*, a cura

- di Paolo Prodi e Lorenzo Paolini, Bergamo, Bolis, 1997, v. 2, p. 397-431.
- Biagi Maino 2002 = Donatella Biagi Maino, *Assenze e presenze nelle chiese delle Custodie di Bologna, di Ferrara e della Romagna*, in *I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza*, a cura di Giovanni Pozzi e Paolo Prodi, Bologna, EDB, 2002, p. 364-409.
- Biagi Maino - Maino (in corso di stampa) = Donatella Biagi Maino - Giuseppe Maino, *Il complesso storico e museale dei Frati Minori Cappuccini di Bologna*, Bologna, Bononia University Press (in corso di stampa).
- Benedetto Sanbenedetti da Milano 1641 = [Benedetto Sanbenedetti da Milano], *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini composti dal M. R. P. Zaccaria Boverio da Saluzzo Diffinitore Generale dell'istesso Ordine. E tradotti nell'Italiano da Fra Benedetto da Milano, Predicatore cappuccino*, Torino, per gli heredi di Gio. Domenico Tarino, 1641.
- Biblioteca e archivio 2009-2010 = *Biblioteca e archivio dei frati minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna: 1535-2008*, a cura di Andrea Maggioli; con la collaborazione di Benedetta D'Arezzo, Bologna, Biblioteca Frati Minori Cappuccini, 2009-2010, 4 voll.
- Bibliotheca Franciscana* 1999 = *Bibliotheca Franciscana. Gli incunaboli e le cinquecentine dei frati minori dell'Emilia-Romagna conservate presso il Convento dell'Osservanza di Bologna*, catalogo a cura di Zita Zanardi; con la collaborazione di Raffaella Ricci, Firenze, Olschki, 1999.
- Bibliotheca Franciscana* 2011 = *Bibliotheca Franciscana. Supplemento al catalogo degli incunaboli e delle cinquecentine dei Frati Minori dell'Emilia-Romagna conservati presso il Convento dell'Osservanza di Bologna*, a cura di Elisabetta Stevanin e Zita Zanardi, Firenze, Olschki, 2011.
- «Bollettino dell'archidiocesi di Bologna», LXII, n. 6.
- Broccoli - Rivi 2002 = Lucia Broccoli - Prospero Rivi, *Studi e formazione*, in *I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza*, a cura di Giovanni Pozzi e Paolo Prodi, Bologna, EDB, 2002, p. 250.
- Campioni 2007 = Rosaria Campioni, *Il Censimento delle Cinquecentine in Emilia-Romagna*, in *Il libro italiano del XVI secolo. Conferme e novità in EDIT16. Atti della giornata di studio. Roma, 8 giugno 2006*, a cura di Rosaria Maria Servello, Roma, ICCU, 2007, p. 145-158.
- Catalogo* 1938 = *Catalogo del Museo provinciale dei Minori Cappuccini di Bologna*, [a cura di] Umile da Camugnano, Bologna, Scuola professionale tipografica sordomuti, 1938.
- Censimento* 1987 = *Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo*.

- Manuale per la compilazione della scheda*, [seconda edizione riveduta e corretta], a cura del Laboratorio per la bibliografia retrospettiva, Roma, ICCU, 1987.
- Commissione 1972 = *Commissione Provinciale per l'arte. Relazione del triennio 1969-1972*, «La Provincia dei Minori Cappuccini di Bologna. Atti Ufficiali della Curia Provincializia», XXXVIII (1972), n. 70.
- Donato da San Giovanni in Persiceto 1955 = Donato da San Giovanni in Persiceto, *L'Archivio Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Bologna*, [presentazione di Francesco-Saverio Gatta], Budrio, Tip. Montanari, 1955.
- Donato da San Giovanni in Persiceto 1956 = Donato da San Giovanni in Persiceto, *I Conventi dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Bologna*, v. 1, *I Conventi fondati negli anni 1537-1554*, Budrio, Tip. Montanari, 1956.
- Donato da San Giovanni in Persiceto 1959 = Donato da San Giovanni in Persiceto, *I Conventi dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Bologna*, v. 2, *I conventi fondati negli anni 1559-1578*, Faenza, Stab. grafico F.lli Lega, 1959.
- Donato da San Giovanni in Persiceto 1960 = Donato da San Giovanni in Persiceto, *I Conventi dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Bologna*, v. 3, *I conventi fondati negli anni 1579-1858. Gli ospizi (1570-1688) e i conventi offerti (1823-1883)*, Faenza, Stab. grafico F.lli Lega, 1960.
- Fantin 2017 = Veronica Fantin, *Il 'Nuovo Leggendaro' stampato nel 1595 della biblioteca provinciale dei Cappuccini di Bologna*, in [Accademia di belle arti di Bologna], *Restauro in Accademia*, Firenze, Edifir, 2017, p. 215-240.
- Ferrara 1997 = Virginia Ferrara, *Analisi del Campione del Convento dei Cappuccini di Faenza (1771- 1949)*, in «La Provincia dei Minori Cappuccini di Bologna», LXIII (gennaio-dicembre1997), n. 99.
- Ferrari 1974 = Oreste Ferrari, *L'inventario delle opere d'arte*, in *Tutela e conservazione del patrimonio storico e artistico della Chiesa in Italia*, a cura di Giovanni Fallani, Bergamo, Minerva italica, 1974.
- I Frati Minori* 1994 = *I Frati Minori Cappuccini della Provincia di Bologna. Necrologio*, v. 3, a cura di Andrea Maggioli, Bologna, Curia provinciale dei frati minori Cappuccini, 1994.
- ICCU 1985 = Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche

- Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, *Le edizioni italiane del XVI secolo: censimento nazionale*, Roma, ICCU, 1985.
- ICCU 1995 = Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico*, Roma, ICCU, 1995.
- Ministero 1979 = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, *Regole italiane di catalogazione per autore*, Roma, ICCU, 1979.
- Harris 2011 = Neil Harris, *The Italian Renaissance Book: Catalogues, Censuses and Survival*, in *The book triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth centuries*, edited by Malcom Walsby and Graeme Kemp, Leiden-Boston, Brill, 2011, p. 26-56.
- Leoncini 2011 = Claudia Leoncini, *Su alcuni tipografi del Cinquecento: Divagazioni e ipotesi*, «Humanistica», 6 (2011), n. 2, p. 63-72.
- Leoncini - Servello 2012 = Claudia Leoncini - Rosaria Maria Servello, *Il modello italiano nel trattamento informatico del patrimonio librario: dai cataloghi storici alle banche dati nazionali. Modalità e prospettive*, in *Il libro antico tra catalogo storico e catalogazione elettronica. Convegno internazionale (Roma, 29-30 ottobre 2010)*, a cura di Roberto Rusconi, Roma, Scienze e Lettere, 2012, p. 31-62.
- Il libro italiano 2007* = *Il libro italiano del XVI secolo. Conferme e novità in EDIT16. Atti della giornata di studio. Roma, 8 giugno 2006*, a cura di Rosaria Maria Servello, Roma, ICCU, 2007.
- Maggioli 1988 = Andrea Maggioli, *La biblioteca provinciale dei Cappuccini a Bologna*, in *Biblioteche cappuccine italiane: atti del congresso nazionale tenuto in Assisi, 14-16 ottobre 1987*, a cura di Anselmo Mattioli, Perugia, Biblioteca Oasis, 1988, p.185-192.
- Maggioli 2002 = Andrea Maggioli, *Le vicende storiche*, in *I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza*, a cura di Giovanni Pozzi e Paolo Prodi, Bologna, EDB, 2002, p. 20-47.
- Muzzi 1844 = Salvatore Muzzi, *Dell'Ordine Serafico dei Cappuccini al convento di S. Giuseppe presso Bologna: cenni storici artistici ed ecclesiastici*, Bologna, alla libreria Marsigli e Rocchi, 1844.
- Paolo da Molinella 1916 = Paolo da Molinella, *Convento e chiesa di San Giuseppe dei Padri Cappuccini*, «Bollettino della Diocesi» (1916).
- Programma 1979 = *Programma di censimento dei libri antichi italiani*, a cura del Servizio di catalogazione collettiva, «Notizie ICCU», n. 1 (1979), p. 12-24.

- «La Provincia dei Minori Cappuccini di Bologna. Atti Ufficiali della Curia Provincializia», XXXVI (1968), n. 67.
- Ricci - Zucchini 1968 = Corrado Ricci - Guido Zucchini, *Guida di Bologna*, a cura di Andrea Emiliani, Bologna, Alfa, 1968.
- Salvatore da Sasso Marconi 1959 = Salvatore da Sasso Marconi, *La Provincia Cappuccina di Bologna e i suoi Ministri Provinciali 1535-1957*, Faenza, F.lli Lega, 1959.
- Servello 2006 = Rosaria Maria Servello, *La base dati EDIT16 <http://edit16.iccu.sbn.it>*, in *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice. Atti del Convegno internazionale, Macerata, 30 maggio-1 giugno 2006, Università degli studi di Macerata, Dipartimento di scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio*, a cura di Rosa Marisa Borraccini e Roberto Rusconi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006, p. 251-283.
- Sicco 1980 = Maria Sicco, *Per una bibliografia nazionale retrospettiva: censimento delle edizioni italiane del XVI secolo*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 48 (1980), n. 6, p. 462-464.
- Stanislao da Campagnola 1963 = Stanislao da Campagnola, *Notae et discussiones. L'esperienza dei primi decenni di vita cappuccina in alcuni studi recenti*, «Laurentianum», 4 (1963), p. 499-516.
- Tugio 1740-1752 = Michael Tugio, *Bullarium Ordinis FF. Minorum S.P. Francisci Capucinatorum Seu Collectio Bullarum, Brevium, Decretorum, Rescriptorum Oraculorum etc. quae a Sede Apostolica pro Ordine Capucino emanarunt...*, Roma, Typis Joannis Zempel, 1740-1752, 7 voll.
- Vademecum 1990 = *Vademecum per gli operatori nei Beni Culturali Ecclesiastici*, a cura di Claudio Bellinati e Ivone Cacciavillani, Venezia, Giunta regionale del Veneto; Padova, CEDAM, 1990.
- Zanni 1989 = Nazzeno Zanni, *La provincia di Bologna. Le sue vicende storiche*, in *La provincia di Bologna dei Frati Minori Cappuccini. Stato personale e stato locale*, Bologna, Frati Minori Cappuccini, 1989.

## Abstract

È stata effettuata la schedatura degli incunaboli e delle cinquecentine conservati presso la biblioteca del convento dei Frati Minori Cappuccini di Bologna, dove sono confluiti nel tempo tutti i fondi librari presenti nel territorio, provenienti dai conventi dell'intera provincia minoritica. Nella scheda approntata sono riportati i seguenti dati: la segnatura, l'autore, il titolo, le note tipografiche, il formato, la lingua e la provenienza, ovvero tutte quelle indicazioni recuperabili dalla copertina, pagina di guardia, frontespizio (quali note manoscritte, ex libris, sigilli, timbri) utili per ripercorrere le vicende conservative del testo. Per ciò che attiene alla biblioteca, è stata svolta un'indagine per ricostruire i passaggi nel tempo dei testi, le provenienze, le dispersioni, fondamentali anche alla comprensione della cultura della famiglia cappuccina.

Cinquecentine; incunaboli; frati minori cappuccini; Bologna

*The cataloguing of the incunabula and the sixteenth-century books kept in the library of the Minor Capuchin Friars' monastery in Bologna was carried out, where all the book funds present in the territory, coming from the convents of the entire minority province, have converged over time. The following information is provided on each sheet: the signature, the author, the title, the typographic notes, the format, the language and the provenance, or all the indications retrievable from the cover, guard page, frontispiece (such as handwritten notes, ex libris, seals, stamps) useful for retracing the conservative events of the text. As far as the library is concerned, an investigation was carried out to reconstruct the passage through time of the texts, the origins, the dispersions, which are also fundamental for understanding the culture of the Capuchin family.*

*Sixteenth-century editions; incunabula; minor Capuchin friars; Bologna*